

Grande schermo/2**E da martedì
i film arabi
di «Yalla
Shebab»**

LECCE — Arriva in Salento il festival «Yalla Shebab», costola del biennale «Jana Film Festival for Children and Youth» che si svolge a Beirut da dieci anni e che si propone di divulgare cinematograficamente l'opera di giovanissimi autori libanesi, palestinesi ed egiziani. Da martedì 10 a domenica 15, «Yalla Shebab» sarà ospitato presso il Cineporto di Lecce (all'interno delle Manifatture Knos) e il Db d'Essai, con ingresso libero per tutti gli

appuntamenti, e prevede incontri con i registi, mostre fotografiche e concerti. Tutti preceduti da una festa inaugurale che, martedì, anticiperà il cartellone di questa manifestazione. Promosso dall'associazione «Mena - Mille eventi nell'aria» e finanziato dall'assessorato alle Politiche giovanili della Regione Puglia (attraverso il programma «Principi attivi») con il patrocinio dell'Apulia Film Commission e dell'Istituto di culture

mediterranea della Provincia di Lecce, il festival prevede la proiezione di oltre cinquanta lavori in lingua originale, sottotitolati in italiano, oltre alle pellicole di autori già affermati, come *Il tempo che ci rimane* (nella foto sopra) di Elia Suleiman, presentato a Cannes nel 2009, e uno speciale dedicato alla regista Nadine Labaki, già apprezzata dal pubblico per *Caramel* e per il recente *E ora dove andiamo?*. Un focus centrale della manifestazione, inoltre,

è dedicato alla «Primavera araba», con proiezioni di corti e lungometraggi realizzati sia da autori italiani che da registi arabi. Le mostre fotografiche riguardano gli scatti di Martino Lombezzi, raccolti nelle due esibizioni dal titolo «Libano. Oltre lo schermo» e «The blue line. Il confine tra Libano e Israele», che saranno entrambe inaugurate martedì alle 18 nel Cineporto alla presenza dell'autore.

F. Far.